

→ **Sventrato da un ordigno**, il Lince su cui erano a bordo come scorta di una colonna di camion
 → **Ferito un quinto soldato**, trasportato in volo all'ospedale di Delaram, non è in pericolo di vita

Morti in Afghanistan altri 4 ragazzi italiani

Prima l'esplosione dell'ordigno, poi l'attacco con le armi leggere. Una vera battaglia che è costata la vita a quattro militari italiani. La testimonianza del vice comandante: «Si è trattato di un attacco infame».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'inferno afgano ha inghiottito altri quattro ragazzi in divisa. Soldati italiani. Un'esplosione e, poi, uno scontro a fuoco: è stato un attacco «combinato» quello che ieri, in Afghanistan, ha ucciso quattro alpini del 7° Reggimento di Belluno. Un loro commilitone è rimasto ferito in modo grave, «ma è cosciente e non è in pericolo di vita», assicurano al comando del contingente italiano. Dal 2004, quando è cominciata la missione Isaf, le vittime italiane salgono così a 34. L'attacco ha inizio alle 9.45 locali, nel distretto di Gulistan, a circa 200 chilometri a est di Farah, al confine con l'Helmand.

ATTACCO COMBINATO

I militari italiani, a bordo di blindati Lince, stavano svolgendo un servizio di scorta a un convoglio di 70 camion civili che rientravano verso ovest dopo aver trasportato materiali per l'allestimento della base operativa avanzata di Gulistan, denominata «Ice». All'improvviso l'esplosione, violentissima. Un «Ied», vale a dire un ordigno rudimentale di grande potenza, è esploso al passaggio di un blindato, distruggendolo. Non c'è stato niente da fare per quattro dei cinque alpini a bordo: Sebastiano Ville, di Francofonte (Siracusa), 27 anni; Marco Pedone, 23 anni, della provincia di Lecce; Gianmarco Manca, 32 anni di Alghero (Sassari) e Francesco Vannozi, 26 anni, di Pisa.

Dopo lo scoppio è seguito un violento scontro a fuoco, al termine



Sotto tiro Militari italiani in Afghanistan, missione ad alto rischio

Giovani vite nel crogiolo della guerra afghana

Si è salvato solo Luca l'unico della squadra con un figlio piccolo
Gli altri, storie di caduti degli anni zero



Marco Pedone
23 anni, salentino

È il più giovane dei 4 militari uccisi ieri. Era originario di Patù, Lecce. Alla prima missione, era partito il 16 agosto. La madre Assuntina, casalinga, e il padre Michele, bidello, ne attendevano a giorni il ritorno.



Sebastiano Ville
27 anni, siciliano

Non voleva partire il primo caporal maggiore Sebastiano Ville, nativo di Francofonte, Siracusa, dicono i parenti. Ma dopo sette anni di servizio, a dicembre «sarebbe diventato effettivo».

Foto Epa